

NON SOLO FRA DI NOI

Unirsi è un'inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Ripubblicato presso il Laboratorio di Stampa e Rilegatoria
Spoleto Via Marsiana 32a tel 0743.44217
e/ ilcerchio.net mail giorro@ilcerchio.net



n° 11

tiratura 200 copie

Spoleto 15 luglio 2005



"100 e più ricette della
tradizione gastronomica di Spoleto e
dintorni" cofanetto con volume,
15 schede a stampa tipografiche e
4 incisioni a puntasecca.

IL PUNTO
pag. 1 (qui)

D'OTTORE
pag. 1 (qui)

RIDERE
pag. 1 (qui)

SOLUZIONI
pag. 2 (dietro)

UFFA, SOS!
pag. 2 (dietro)

BASILICHINO
pag. 2 (dietro)

UNA STORIA, 10
pag. 2 (dietro)

C'E' POSTA PER NOI
pag. 2 (dietro)

questo è un pro-oggetto
della cooperativa il cerchio



"...verso una città solidale?"
PROGETTO
PHOTOGRAFARE

IL PUNTO

La città di Spoleto ha un nuovo assessore al Sociale. Si chiama Emanuela Albertella. In buona sostanza essere assessore al sociale potrebbe voler dire impegnarsi perché tutti i cittadini abbiano pari e uguali opportunità.

Il sociale di questa città ha una storia preziosa. Le strutture per la salute mentale sono conosciute in tutta Italia (forse anche più che a Spoleto stessa), per gli anziani una "villa" in via Pietro Faichi rappresenta finalmente un vera "residenza" come ognuno di noi la potrebbe desiderare, il Bus285 incontra e gioca con le bambine e i bambini nelle piazze e nelle strade, così come si accinge a fare, per le ragazze e i ragazzi il nuovo "information point" di "spaziogiovani", l'area dell'handicap utilizza una rete di luoghi diversificati, fra cui il nostro laboratorio di stampa e rilegatoria, in grado di progettare e gestire risposte diverse e articolate e persino di realizzare un "giornalino" come questo...

Auguri assessore, auguri di buon lavoro, perché tutto questo e molto altro ancora possa continuare a esistere e magari diventare addirittura il passato di un sociale (e di una città) ancora migliore.

D'OTTORE?

L'ideatore di questo giornale, battutista impenitente, spesso dice, in occasione di qualche laurea: "anch'io sono stato d'ottobre". Stefania però, preziosa operatrice della cooperativa il Cerchio, è diventata dottore davvero, senza apostrofo. Complimenti dalla redazione e in particolare dallo staff dei centri giovanili e del SAL.



RIDERE

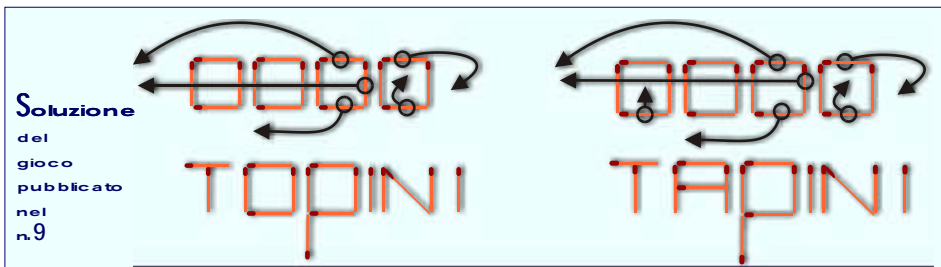
di Michela M.

Ridere fa bene al cuore.

È un sentimento di una persona che esprime gioia, spensieratezza ed emozione.

A alcune volte, nelle giornate storte, di piena tristezza, questo sentimento ti aiuta a far passare la malinconia nei momenti difficili. Al laboratorio quando ti trovi in compagnia con i tuoi amici, alcune volte ci sono delle situazioni per perdere.

continua in seconda pagina (dietro)



Soluzione
del
gioco
pubblicato
nel
n.9

UFFA! SOS

Spesso i più giovani nel declamare "uffa!" dichiarano senza troppa diplomazia il loro dissenso rispetto alle regole dei nostri mondi... ma succede che nascosto in quei brevi sbuffi non ci sia solo un rifiuto, ma una semplice richiesta di aiuto: -"sos!".

Con queste parole si presenta il progetto "Uffa, sos" che la cooperativa in collaborazione con l'Associazione Mary Poppins, ha avviato a Campello. Si tratta di un servizio che ospita (per ora) 7 bambine e bambini dalle ore 14,30 alle 19 tutti i giorni da lunedì a sabato. Ha preso il via operativamente il 20 giugno, provvisoriamente presso la scuola elementare di Campello. Benvenuti "fra dinoi"!

BASILICHINO

Ingredienti: 1 litro d'acqua, 1 litro di alcool 95°, 40 foglie di basilico, 4 hg. di zucchero. Preparazione: Far macerare in un vaso di vetro tutti gli ingredienti per 48 ore. Quindi filtrare e imbottigliare.



L'incisione, di Annalisa Bartoli, e la ricetta sono tratte da "100 e più ricette della tradizione gastronomica di Spoleto e dintorni (vedi occhio di copertina)"

RIDERE

continua dalla prima pagina

Questo sentimento si può svolgere anche quando stai cenando con i tuoi famigliari. Ad esempio quando cado per non mettere paura ai miei genitori che mi sono fatta male, adopero la mia tattica di ridere così non si preoccupano di me. Io consiglierai alle persone che stanno attraversando un brutto periodo di prendere la vita con allegria, cioè provare a ridere.

UNA STORIA

racconto a puntate di I sabella Caporaletti

"Le sono amica e basta. E non mi importa che ci veda o no. L'amicizia è più grande di queste cose, solo che una non può essere amica del primo gatto che incontra, l'amicizia è una cosa seria e la scelta degli amici deve essere fatta con grande attenzione. E bisogna anche saper correre qualche rischio. Domani vorrò sapere come Pat voleva che l'aiutassi. Forse la sua proposta era di attaccare i Ratti del Torrente Semiasciutto per cacciarli definitivamente. Ma i veri amici sanno anche dire di no ed io non voglio attaccare nessuno e poi i ratti non mi piacciono perché non sono leali nella lotta e non conoscono regole tranne quella del più forte e del più prepotente."

Con questi pensieri si acciambellò comodamente e si addormentò subito.

Sognò ratti giganti che occupavano la casa dei suoi padroni, si sdraiavano sui divani e sui tappeti e li cacciavano fuori e loro erano costretti a girovagare in terra straniera, a trovare rifugio in luoghi sconosciuti, presso genti sconosciute mentre un tamburello suonava ritmicamente.

"Un tamburello!" Mary si svegliò, non era un tamburello, era la pioggia che batteva insistentemente sul tetto della cucina.

"Meno male che era un sogno!" Si girò e si spinse verso il fondo della cuccia, scacciò i cattivi pensieri e si riaddormentò.



La battaglia

L'indomani sera Mary, dopo aver iniziato la sua corsa, incontrò Pat che correva trafelata.

"Pat!" La chiamò.

"Pat!"

"Hei, Mary, corri!"

"Cosa?" Disse Mary piuttosto sorpresa.

"Non c'è tempo per le spiegazioni! Corri!" Disse Pat.

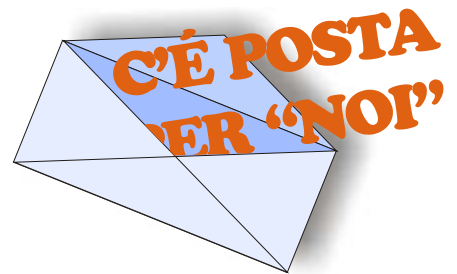
Pat condusse Mary sotto la grande quercia. Da lì, potevano vedere i ratti che avevano iniziato ad occupare la zona dei gatti.

Il Vecchio Gatto Grigio dai baffi bianchi, incitava i gatti a resistere e molti avevano già perso la vita nei combattimenti corpo a corpo con i grossi roditori.

continua



...tutto questo nasce da qui (ett. 1991)



"Fra di noi" e poi "Non solo fra di noi". Possibile che sia ancora quella vecchia striscetta di linoleum che avevamo inciso per quel giornalino di diversi anni fa, del quale tiravamo non ricordo quante copie, inchiostrando la composizione a mano in quel vecchio (allora non era vecchio) tirabozze? Mi sembra che abbia resistito al tempo, come tante altre cose, come il ricordo che io ho di voi e che custodisco gelosamente in un angolo del mio cuore anche se è (il cuore) un po' sinistrato. Approfitto di questa occasione per salutarvi e abbracciarvi con tanto affetto e anche se mi resta difficile arrivare fin lì, vi assicuro che ho sempre davanti agli occhi i vostri volti talvolta sorridenti, talaltra un po' corrucciati. Vi auguro ogni bene e che i vostri migliori desideri possano essere sempre appagati. Mi avete riconosciuto? Sono Ario Raffaelli, il vostro vecchio (ma vecchio davvero) primo insegnante.

